

**BPER:**  
Banca

Vicina. Oltre le attese.

# Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

## LAVORO » LE RILEVAZIONI EFFETTUATE DAL SINDACATO CGIL

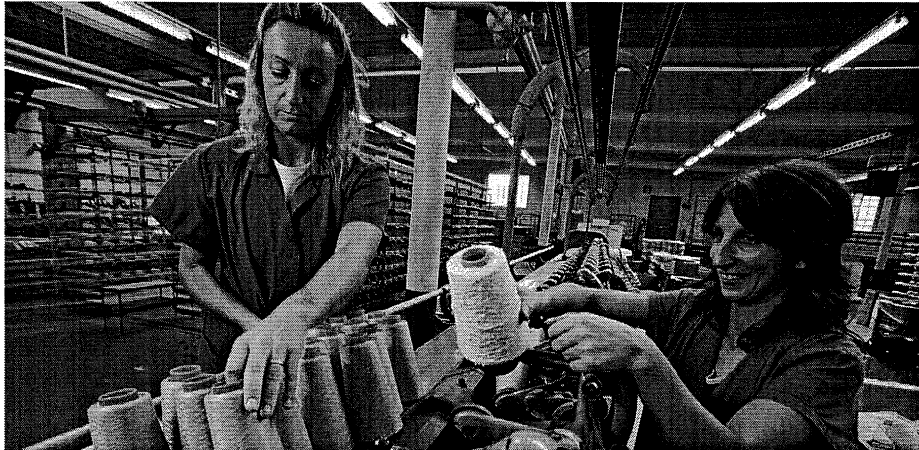
di Felicia Buonomo

Oltre il 60% è il tasso di occupazione femminile a Modena, decisamente superiore alla media nazionale, il cui dato si ferma al 46,5%. La provincia modenese continua a registrare questo storico trend, dovuto in parte alla maggiore emancipazione femminile, ma anche a servizi pubblici che continuano a funzionare nonostante le criticità. La conferma viene anche dall'università di Modena e Reggio Emilia e da Cgil Modena. Il sindacato però, nel diffondere i dati elaborati dall'osservatorio Ires/Cgil sul mercato e lo studio "Il mercato del lavoro oggi" del Centro documentazione donna di Modena, non manca di evidenziare alcune criticità.

Ma partiamo dal dato principe: il tasso di occupazione femminile a Modena è pari a un 60,3 per cento, contro un dato nazionale che si ferma al 46,5 per cento. «Il differenziale – spiega la professoressa Tindara Addabbo dell'ateneo modenese, esperta di politiche di genere legate al mondo del lavoro – è spiegabile non solo per la presenza di settori ad alto tasso di concentrazione femminile, ma anche per il supporto che Modena offre riguardo ai servizi all'infanzia». Se si guarda al tasso di incidenza relativo alla fruizione di tali servizi, come i nidi, Modena presenta valori più elevati che altrove. Questo significa che la conciliazione casa-lavoro è più agevole a Modena rispetto ad altre realtà.

«Questo gap tra Modena e il resto d'Italia – aggiunge la prof. Addabbo – è storico e da ascrivere anche a questo supporto da parte del pubblico».

Le note dolenti, tuttavia, non mancano. Secondo lo studio diffuso da Cgil, infatti, la crisi ha impoverito il mercato del lavoro e la componente femminile ha perso il 3,6% nel 2014 sull'anno precedente, che si aggiunge al calo del 3,7% già subito anche nel 2013. Il tasso di disoccupazione femminile è in forte crescita (dal 5,8% del 2012 al 7% del 2013, con un lieve miglioramento nel 2014 secondo le proiezioni Istat), anche per un aumentato contingente di ma-



Due lavoratrici: a Modena il tasso di occupazione femminile è nettamente superiore rispetto alla media nazionale

## Occupazione femminile: Modena all'avanguardia

Tasso del 60,3% contro il 46,5% nazionale: settori ad alta concentrazione e c'è il notevole supporto di servizi pubblici. I commenti della prof. Addabbo

### I problemi del congedo parentale e dell'offerta di servizi

Tasso di occupazione femminile elevato, ma anche alto tasso di disoccupazione. Quali strumenti adottare rispetto alle differenze di genere nel mondo del lavoro? «Una contrattazione nazionale e aziendale più attenta alle esigenze di conciliazione – dicono dalla Cgil di Modena – Una maggiore condivisione del lavoro di cura (oggi solo il 5,6 per cento dei padri utilizza il congedo parentale per prendersi cura dei figli) e l'utilizzo di

strumenti più flessibili come il congedo parentale ad ore che da pochi giorni è possibile sfruttare. Altro fronte è quello dei servizi. Modena è ai primi posti nelle classifiche nazionali per l'offerta di posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Il calo delle domande e la chiusura di alcune sezioni di nido, però, ci devono interrogare su come riformulare il sistema dei servizi in modo utile e sostenibile per le famiglie». (f.b.)



Tamara Calzolari di Cgil Modena

nodopera femminile che si è messa in cerca di occupazione per rimpinguare il bilancio familiare indebolito dalle condizioni di disoccupazione o casa integrazione del partner. E ancora: i dati tracciano anche un addensamento dell'occu-

pazione femminile nei settori dei servizi e nelle qualifiche più basse. Se in generale i giovani hanno tassi di precarietà più alta (il 63,2% ha un contratto a tempo determinato in Emilia Romagna nella fascia 15-24 anni), le donne sono

quelle che ne subiscono il peso maggiore e più a lungo, mentre i coetanei uomini cominciano a trovare contratti a tempo indeterminato nella fascia 25-34 anni. Anche i dati delle liste di mobilità evidenziano come nei processi di ri-

strutturazione siano espulse donne con età più bassa rispetto agli uomini, spesso per sbarazzarsi di donne con figli. Alta l'incidenza del part-time per potere conciliare esigenze familiari quasi totalmente sulle spalle delle donne.

ANCHE NEL MODENESE

## Una campagna soddisfacente per i pomodori da industria

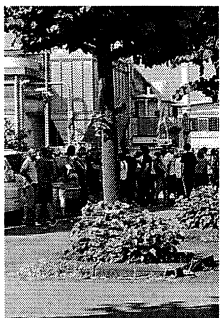
Quella del pomodoro da industria è una campagna 2015 nel segno della qualità del prodotto e di rese produttive nella norma, anche se disomogenea da provincia a provincia. È questa la fotografia scattata in occasione della visita dell'assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia Romagna, Simona Caselli, allo stabilimento di trasformazione Conserve Italia di Pomposa (Ferrara), uno degli impianti più grandi e moderni d'Europa in grado di lavorare oltre 4.500 tonnellate al giorno di "oro rosso" per produrre passate, polpe e altri derivati. All'incontro erano presenti i presidenti dell'Organizzazione interprofessionale pomodoro da industria Nord Italia, Pier Luigi Ferrari, e dell'Op Apo Conerpo, Davide Vernocchi. Da sottolineare che nel bilancio regionale dell'annata la provincia di Modena è in evidenza per avere ottenuto buone performance produttive. La provincia con la maggiore estensione colturale in regione è Piacenza, con più di 9.800 ettari, seguita da Ferrara, al secondo posto con 6.850 ettari.

Secondo le prime stime nella Italia settentrionale saranno prodotte quest'anno intorno ai 2,6 milioni di tonnellate di pomodoro da industria, sostanzialmente in linea con l'obiettivo di produzione 2015 fissato tra i 2,45 e i 2,65 milioni di tonnellate, su una superficie complessiva di quasi 39.000 ettari in tutto il Nord Italia, di cui poco meno del 70% in Emilia-Romagna (+6,5% sul 2014).

«Il nuovo Psr – ha detto Caselli – sarà un canale privilegiato da cui attingere risorse per gli investimenti per l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico delle aziende agricole e delle strutture di lavorazione, stoccaggio e commercializzazione».

### Glenn Murcutt tra gli ospiti di Cersaie 2015

Unica fiera al mondo che ha ospitato otto premi Pritzker in otto anni, Cersaie avrà tra i protagonisti ancora la grande architettura. Martedì 29 settembre, al Palazzo dei Congressi alle 11, il pluripremiato architetto australiano Glenn Murcutt, Premio Pritzker nel 2002, tiene la Lectio Magistralis nella 33esima edizione di Cersaie. Glenn Murcutt nasce a Londra nel 1936: fil rouge delle opere architettoniche create da Murcutt è il rispetto per l'ambiente.



Un presidio alla Open.co

### L'AZIENDA NATA UN ANNO FA DALLA FUSIONE COOP LEGNO-CORMO ORA È IN GRAVE CRISI

## Open.co, tavolo regionale rinviato e arriva il commissario Facco

Dopo la pausa dovuta alle vacanze di agosto si ritorna a parlare di Open.co, la società nata un anno fa dalla fusione di Coop Legno con la reggiana Cormo. Durante l'estate, infatti, è andato in fumo il processo di riorganizzazione che coinvolgeva anche la ferrarese Lavoranti Legno, per un totale di oltre 500 addetti per i quali è a rischio il posto di lavoro. Open.co aveva presentato domanda di concordato, che è stata accettata venerdì scorso. Contestualmente è stato nominato anche il commissario, il reggiano Silvio Facco, che avrà il compito di traghettare la cooperativa in questa delicatissima

fase, avendo cura di vigilare sulle operazioni che vengono compiute. Il commissario, tra l'altro, avrà il compito di occuparsi della gestione ordinaria, mentre rimarranno in carica i principali dirigenti. Il Tribunale ha concesso il termine di 60 giorni per il deposito in cancelleria della proposta concordataria. Inoltre la data di ieri era molto attesa dai sindacati e dagli addetti Open.co: avrebbe dovuto tenersi un incontro in Regione come era stato deciso il 31 luglio scorso, durante il primo tavolo di confronto sul futuro degli oltre 500 lavoratori. A questo tavolo si siedono tutti i protagonisti

della vicenda Open.co con l'intento di risollevarne le sorti: Legacoop Emilia Romagna, le aziende, Cgil Filea, Filca Cisl, gli enti locali. «L'appuntamento di ieri è stato rimandato perché non ci avrebbero comunicato una soluzione precisa per fare fronte ai problemi di Open.co – conferma Marcello Beccati di Cgil Filea – da quanto abbiamo appreso, deve ancora essere messo a punto con precisione il piano di rilancio, mentre ci hanno garantito che entro il 10 settembre si arriverà a una soluzione così, quando ci rivedremo, potremo parlare di obiettivi concreti».

Serena Arbizzi

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
<b>BPER</b>	
7,86 €	+9,46%
<b>RICCHETTI</b>	
0,25 €	+1,81%
<b>MARR</b>	
16,46 €	+2,87%
<b>PANARIA GROUP</b>	
2,70 €	+5,86%
<b>PRIMI SUI MOTORI</b>	
5,47 €	+2,24%
<b>EXPERT SYSTEM</b>	
2,19 €	+4,77%